Crotone

Contatto | cronacacrotone@gazzettadelsud.it

Saranno riattivate La Giunta ha impegnato i fondi per le utenze elettriche del sistema di videosorveglianza pubblico

Il Comune ha deliberato la spesa per le utenze elettriche

Sistema di videosorveglianza Stanziati i fondi per riattivarlo

Rilevati cinquanta tra telecamere e lettori di targa spenti e non attivi Una lettera della Polizia aveva segnalato il mancato funzionamento

Antonio Morello

Il Comune di Crotone tenta di correre ai ripari per ripristinare al più preso l'operatività delle 50 tra telecamere e lettori di targa pubblici dislocati in città e che al momento non sono funzionanti.

L'amministrazione guidata dal sindaco Vincenzo Voce, ha messo mano al portafoglio stanziando 25 mila euro (sarà questo il budget annuale) per avviare le 23 nuove utenze elettriche che servono: ossia i contatori da allacciare all'energia elettrica, la cui mancata attivazione ha oscurato il sistema di videosorveglianza.

C'è la «necessità», si legge tra i documenti di indirizzo varati dalla Giunta, di «un tempestivo intervento da ritenersi fondamentale per la prevenzione di reati, per la ricerca dei sospetti dopo atti delinquenziali nonché, più in generale, per la salvaguardia del patrimonio comunale a tutela del quale prevenire ipotesi di danni futuri». La ricerca di una soluzione per mettere in funzione gli occhi elettronici inoperosi, fa seguito alle segnalazioni che nei mesi scorsi sono arrivate all'ente con sede a Piazza della Resistenza dalla Polizia di Stato-Zona telecomunicazioni Calabria, intervallate da riunioni in Prefettura.

Nella lettere del 26 luglio, i responsabili del comparto di Polizia che si occupa di telecomunicazioni, avevano messo nero si bianco che una «criticità rilevata nella città pitagorica» riguardava i «contatori di energia posti a servizio dei sistemi di videosorveglianza realizzati nell'ambito del Pon 2007-2013», in quanto era emerso come «23 utenze» fossero risultate inattive.

La Giunta cittadina ha impegnato 25mila euro per allacciare alla rete gli "occhi elettronici"

Da qui le valutazioni del Municipio datate 31 agosto: «Dai controlli effettuati», si legge in una nota interna, «questo ente non ha mai ricevuto fatture relativamente» alle 23 utenze «evidentemente mai attivate». In pratica, è la sintesi degli accertamenti, non si tratta di «riattivazione» dei contatori di energia bensì di «prima e nuova attivazioni». Ma c'è di più. Perché all'indomani della richiesta avanzata sempre dalla Polizia di Stato-Zona telecomunicazioni Calabria di rimettere in funzione i contatori elettrici in cinque punti specifici della città, era venuto a galla il mancato pagamento delle fatture da parte del Comune alla società fornitrice di energia per il funzionamento del "Grande Fratello" durante gli anni 2017-2021. Infatti, dagli accertamenti eseguiti dagli uffici municipali erano emerse «fatture giacenti non liquidate e pagate» per l'elettricità garantita dal 2017 al 2021, «per cui non risulta allo stato disponibile nessun impegno di spesa».

Si spiega così il blocco del sistema di videosorveglianza che adesso l'ente vuole superare facendosi «carico – è il passaggio conclusivo della delibera di Giunta comunale - degli adempimenti» necessari «all'attivazione» e quindi «delle spese connesse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Ripartiamo" contro la povertà educativa

In campo un progetto finalizzato ad aiutare i minori "difficili"

Protagoniste le sigle del terzo settore locale: la coop Noemi Capofila

Laura Leonardi

Contrastare la povertà educativa in ogni sua sfaccettatura: dall'abbandono e dalla dispersione scolastica fino all'integrazione dei ragazzi che provengono da contesti sociali deboli o particolarmente disagiati.

Questo l'obiettivo che del Progetto "Ri.parti.amo" presentato nel corso di un incontro pubblico nella sala consiliare del Comune di Crotone.

Al progetto aderiscono diverte realtà del terzo settore crotonese guidate dalla capofila Cooperativa Noemi. «Il progetto darà la possibilità di ripartire nel contrasto alla povertà educativa. La lotta a questo fenomeno è possibile, se riusciamo a metterci in sinergia, ognuno con le proprie doti e responsabilità», ha spiegato Francesca Perziano, presidente della Noemi Cooperativa Sociale.

Secondo gli operatori sociali ad allontanare i ragazzi dalla scuola avrebbe contribuito in maniera pesante il periodo della pandemia e della didattica a distanza che ha aumentato il divario tra i gli stessi giovanissimi e accentuato quel senso di solitudine già forte dei soggetti più deboli. Il progetto sarà gestito dalla Noemi Cooperativa Sociale, ma è stato selezionato da "Con i Bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da Fondazione San Zeno, Caritas Italiana e Fondazione Santa Maria Addolorata.

«Lavorare insieme e attivarsi creerà i fili di una trama che, annodandosi uno per uno, produrranno una tela completa e forte», ha osservato Rita Ruffoli, direttrice di Fondazione San Zeno, ente filantropico veronese nato dal presidente del Gruppo Calzedonia, Sandro Veronesi. «Fin dall'inizio – ha poi aggiunto - il desiderio della fondazione è stato offrire concrete opportunità di cambiamento attraverso lo studio, l'educazione, la formazione ed il lavoro». All'incontro che si è svolto nel Palazzo del Comune era presente anche l'assessore alle Politiche sociali Filly Pollinzi che si è detta entusiasta per l'avvio di questo importante percorso che andrà ad incidere sui minori più "difficili".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I relatori Il progetto "Ripartiamo" illustrato in un incontro nel Municipio

Sequestrati quattro veicoli modificati

Stop a scooter e bici elettriche oltre il limite orario consentito

La Polizia ha accertato che mezzi erano stati trasformati in motocicli

Giro di vite della Polizia di Stato su scooter e biciclette elettriche con alimentazione modificata che circolano in città.

Gli agenti della Squadra volanti della Questura pitagorica nel corso di un'operazione mirata eseguita dagli stessi poliziotti dell'Ufficio prevenzione e soccorso pubblico – congiuntamente insieme ai loro colleghi della Polizia Stradale di Crotone e del Reparto Anticrimine Calabria settentrionale di Cosenza – , hanno sequestrato tre motorini elettrici ed una bici elettrica.

I poliziotti della Questura, nel corso di un controllo mirato, hanno infatti accertato che i quattro mezzi requisiti erano stati modificati per aumentarne le prestazioni: un potenziamento dell'alimentazione ne consentiva la circolazione autonoma ad una velocità superiore ai consentiti 6 chilometri orari, mentre con la pedalata assistita si andava al di là dei previsti 25 chilometri orari. In sostanza, è la valutazione fatta dalla Polizia, nel corso della verifica tecnica è emerso che la velocità di punta che potevano raggiungere tali mezzi era difatti superiore ai 30 chilometri orari.

Da qui l'esecuzione dei fermi amministrativi delle tre moto e della bicicletta elettrici da parte degli uomini in divisa, con contestuale sequestro degli stessi e l'elevazione di contravvenzioni di circa seimila euro per ciascuno dei titolari dei mezzi.

«Il potenziamento – si legge in un comunicato della Questura di Crotone diffuso ieri a commento dei risultati conseguiti nel corso dell'attività – comporta l'inquadramento di tali mezzi nella categoria dei ciclomotori, con la conseguente applicazione della normativa prevista dal Codice della strada, ovvero guida con patente, possesso di carta di circolazione e certificato di assicurazione».

a. m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torna il concorso dedicato a Giovanni Grillo e agli internati nei lager

Un Premio alla memoria di chi disse "no" ai nazisti

"La Memoria contro la sopraffazione: la conoscenza genera rispetto": è questo il tema dell'ottava edizione del Premio nazionale "Giovanni Grillo", ideato e promosso dall'omonima Fondazione che ha sede a Crotone, in collaborazione con il ministero dell'Istruzione e con il patrocinio di Aeronautica militare, ministero della Cultura, Istituto nazionale Ferruccio Parri, Rai per la Sostenibilità ESG e Media Partnership di Rai Cultura e Rai Scuola.

Il Premio voluto dall'infaticabile Filomena Grillo ha il nobile obiettivo di ricordare tramite la figura di Giovanni Grillo, la memoria di tutti qui soldati italiani che dopo l'8 settembre 1943 - fatti prigionieri dai nazisti e internati nei campi di concentramento - dissero no alle richieste dei nazifascisti di combattere al loro fianco e per questo pagarono caro il loro coraggio. Anche il tema scelto di quest'anno è collegato al loro esempio: «Tutte le guerre – sottolinea infatti Michelina Grillo, presidente dell'omonima Fondazione – sono scoppiate a causa della sopraffazione di un popolo o di uno Stato sull'altro, ma, soprattutto, la Seconda guerra mondiale ha mostrato il lato più feroce dell'uomo con genocidi e barbare violenze generate anche dalla mancata conoscenza e dallo scarso rispetto dell'altro». «Nessun valore – aggiunge – era dato alla vita degli uomini, la sopraffazione era la norma nei rapporti umani, così come dimostrato dalle vicende degli internati militari Italiani che, rifiutandosi di appoggiare il nazifascismo, vennero rastrellati, catturati e deportati».

Internato Giovanni Grillo, il militare di Melissa a cui è dedicato il Premio

Filomena Grillo spiega: «Scopo dell'edizione di quest'anno è far riflettere gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado dell'intero territorio nazionale sul concetto di sopraffazione e violenza non solo in ambito bellico, ma anche nei rapporti interpersonali, per individuare strategie operative al loro superamento, perché, come ci ricorda l'articolo 3 della nostra Costituzione, uno dei compiti della Repubblica è "rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana». La scadenza del bando è fissata al 16 dicembre 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA